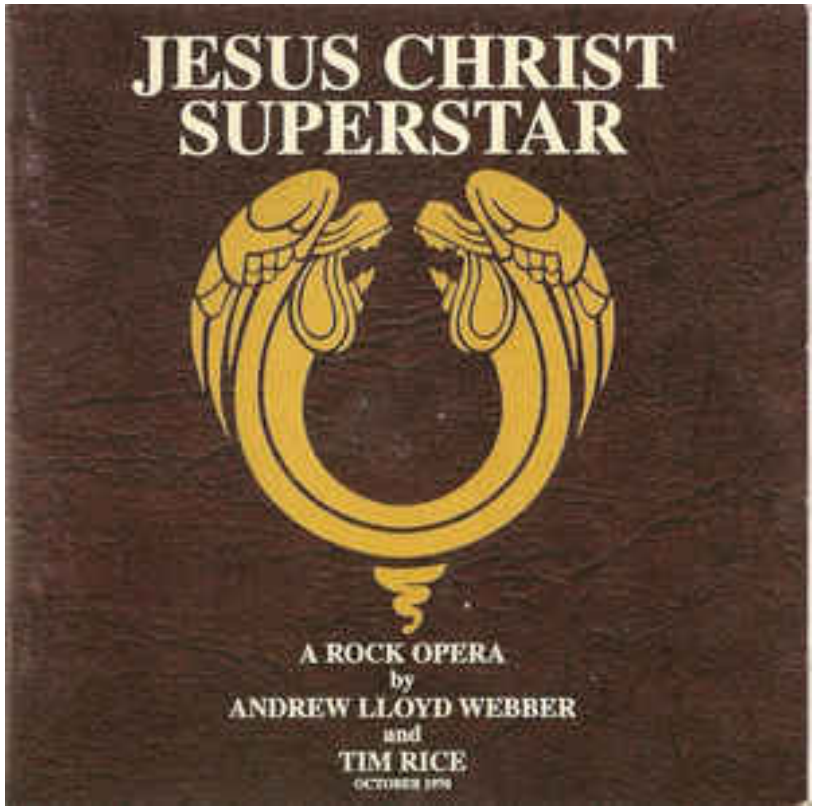
ARACNE
www.aracne-rivista.it

Iscritta nel Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Rimini: n° 11 del 24-05-2011
ISSN: 2239-0898

In-canto di note

Jesus Christ Superstar
Una lettura musicologica a 50 anni, con una nota teologica finale

di Valerio Ciarocchi

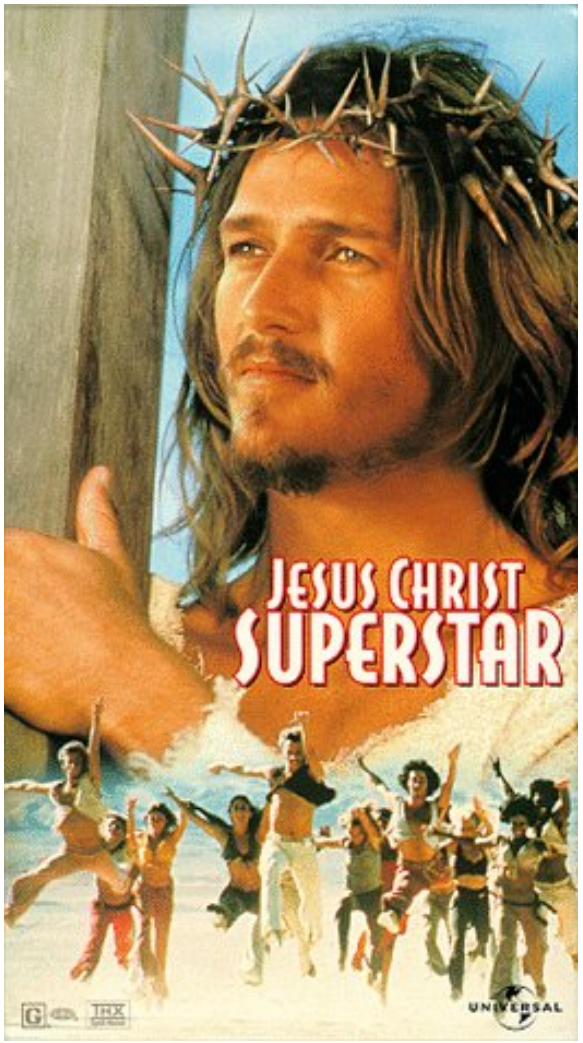


Premessa

Parlare di cinquantesimo per *Jesus Christ Superstar* necessita di una precisazione in premessa. Di cosa cioè si sta parlando. Perché ci si riferisce facilmente alla trasposizione cinematografica del *musical* omonimo, che ha indubbiamente contribuito alla diffusione ed alla notorietà più ampia di quest'opera. Ma, appunto, la realizzazione per il cinema non è l'unica espressione, né la prima e originale, cui riferirsi. Si dovrebbe piuttosto parlare di un cinquantennio, nel senso più largo, che ricomprenda appunto l'incisione su disco (1969-1970) il *musical* (1970-1971), il film (1973) e anche la prima assoluta

Iscritta nel Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Rimini: n° 11 del 24-05-2011
ISSN: 2239-0898

in concerto (1971). Cosa ha significato per la generazione di musicisti, artisti, musicologi degli anni Settanta del secolo scorso quest'opera tipicamente espressiva della cultura musicale, e non solo, di quegli anni? Ancora: cosa ha suscitato, tra gli studiosi, anche della teologia, quella visione non del tutto convenzionale della storia di Gesù Cristo, rispetto alla narrazione canonica evangelica? Questo breve contributo intende ripercorrere quella vicenda, dal punto di vista musicologico. Infine, con una ridotta nota teologica finale, richiamarla sotto l'aspetto dogmatico, tenendo conto delle diffuse polemiche che accompagnarono la sua uscita e le sue numerose repliche. Da ultimo, chiedersi cosa possa rappresentare un'opera simile oggi, per le generazioni della postmodernità e dei nativi digitali, sia dal punto di vista musicale sia dal punto di vista della narrazione di una storia, quella di



Iscritta nel Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Rimini: n° 11 del 24-05-2011
ISSN: 2239-0898

Gesù Cristo nel suo ultimo tratto di vita pubblica e terrena che, da qualunque prospettiva si consideri, ivi compresa la più distante da un'ottica di fede, rimane tra le più ispiratrici, e significative, della storia umana.

Il musical e il film

È più caratterizzante definire *Jesus Christ Superstar* come *opera rock*.[1] Per l'esattezza prese avvio come doppio album nel 1970[2] e solo nel 1971 venne messa in scena.[3] Da quel momento in poi l'opera conobbe un successo inarrestabile, permanendo in cartellone a Broadway per centinaia di repliche in oltre un anno e mezzo, venendo rappresentata ovunque per tutti gli anni Settanta e parte degli anni Ottanta del secolo scorso. Tuttavia va precisato che il nucleo principale da cui partì tutto è una canzone, intitolata *Superstar*, musicata dallo stesso compositore, Andrew Lloyd-Webber, su testo di Tim Rice nel 1969. Il lavoro partì in sordina, così come la prima incisione, come testimoniato dagli stessi autori.[4]

Andrew Lloyd-Webber non era nuovo a questo genere di lavori, ispirati al tema sacro:

> «Del 1967 è *Joseph and the Amazing Technicolor Dreamcot*, uno spettacolo andato in scena l'anno successivo alla *St. Paul's Junior School* di Londra; il successo conseguito da questa *pièce* - in cui per la prima volta un soggetto biblico è posto in musica in un

[1] Composta nel 1970 da Andrew Lloyd-Webber, su testi e sceneggiatura di Tim Rice, in due atti. Di Lloyd-Webber è anche l'altrettanto celebre musical *Evita* (1978), ancora su testi di Rice, e *Cats* (1981), su testi di Thomas Stearns Eliot.

[2] Ian Gillian (Gesù), Murray Head (Giuda), Yvonne Elliman (Maria Maddalena) John Gustafson (Simone Cananeo), Barry Dennen (Ponzio Pilato). Ottenne ovunque un forte consenso, ricevendo anche un *Disco d'oro*, sette *Tony Awards*, un *Grammy* nel 1981 per l'incisione discografica integrale. L'opera impegna ottantacinque orchestrali, sei musicisti rock e tre cori. All'opera è anche dedicato un sito: https://www.jesuschristsuperstar.it/.

[3] Prima assoluta a Kansas City, con Yvonne Elliman, Anita Morris, Ben Vereen e Bob Bingham.

[4] Cfr. A. CALVINI, *Jesus Christ Superstar. Compie 50 anni la Passione rock*, in: "Avvenire" 4 aprile 2020 (https://www.avvenire.it/agora/pagine/il-ges-rock-compie-50-anni, consultato il 30 ottobre 2021).

Iscritta nel Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Rimini: n° 11 del 24-05-2011
ISSN: 2239-0898

amalgama di stili prettamente "popolari" (rock, *chansonnette* alla francese e *country & western*) - prelude a quello, ben più consistente, che ha incontrato il successivo lavoro teatrale di Lloyd-Webber, la "rock opera" *Jesus Christ Superstar*».[5]

I personaggi sono interpretati secondo l'impianto vocale di un'opera vera e propria: tenore per Gesù, Giuda Iscariota, Simone Zelota ed Erode Antipa, mezzosoprano per Maria Maddalena, baritono per l'apostolo Pietro e Ponzio Pilato, basso per Caifa, contraltista per Anna.

Il film del 1973, per la regia di Norman Jewison, trasposе sul set l'*opera rock* di Lloyd-Webber e Rice, pur con qualche

adattamento utile a una fruizione cinematografica e con l'aggiunta di qualche brano per rendere più coerente il tutto dal punto di vista cinematografico.[6]

[5] A. BASSO, *Lloyd-Webber, Andrew*, in: IDEM (diretto da), *Dizionario Enciclopedico Universale della Musica e dei Musicisti*, Appendice, UTET, Torino 1990, p. 493. In seguito abbreviato in DEUMM.

[6] Ne furono interpreti: Ted Neeley (Gesù), Carl Anderson (Giuda Iscariota), Yvonne Elliman (Maria Maddalena), Barry Dennen (Ponzio Pilato), Bob Bingham (Caifa), Larry Marshall (Simone Cananeo), Josh Mostel (Erode Antipa), Kurt Yaghjian (Anna), Philip Toubus (Pietro apostolo), Robert LuPone (Giacomo apostolo). Nel 2000 ne è stata proposta un'altra versione, per la regia di Gale Edwards e Nick Morris, con Glenn Carter (Gesù), Jérôme Pradon (Giuda), Rene Castle (Maria Maddalena), Tony Vincent (Simone Zelota), Fred Johanson (Ponzio Pilato), Rik Mayall (Erode Antipa), Frederick B. Owens (Caifa), Michael Shaeffer (Anna), Cavin Cornwall (Pietro apostolo).

Iscritta nel Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Rimini: n° 11 del 24-05-2011
ISSN: 2239-0898

I brani

L'opera si apre con una sorta di *ouverture*. Un gruppo di attori si appresta a mettere in scena l'ultima settimana di vita pubblica di Gesù. Accompagnati dalle musiche che si ascolteranno nel divenire dell'opera, i personaggi si presentano. Gesù lo fa per ultimo. Giuda invece si discosta dal gruppo, mostrando da subito una certa apprensione e distanza. Egli peraltro è il narratore, secondo l'intento degli autori, che volevano raccontare la vicenda dal punto di vista dell'Iscariota.[7] Seguono quindi ventiquattro brani, tra singoli (come delle *arie*), duetti e pezzi corali. Così in *Heaven on Their Minds* Giuda ripercorre la vita pubblica di Gesù e fa delle considerazioni amare sull'epilogo che la vicenda avrà rispetto alle decisioni del Sinedrio e del tribunale romano. Il personaggio si presenta con

[7] Così in A. CALVINI, *Jesus Christ Superstar. Compie 50 anni la Passione rock*, in: "Avvenire" 4 aprile 2020 (https://www.avvenire.it/agora/pagine/il-ges-rock-compie-50-anni, consultato il 30 ottobre 2021). Alberto Basso è esplicito su questo punto: «Gli ultimi giorni di Gesù sono visti con gli occhi del suo discepolo Giuda, che disapprova il comportamento degli altri seguaci e l'amicizia fra Gesù e Maddalena. Sono rappresentati alcuni episodi evangelici, l'ingresso di Gesù in Gerusalemme e la cacciata dei profanatori dal tempio. Giuda è convinto che Gesù sia diventato un esaltato che corre il rischio di distruggere la loro impresa e lo denuncia ai sacerdoti. Gesù è imprigionato e condotto davanti a Pilato e al re Erode: sarà crocifisso. Giuda si impicca» (A. BASSO, *Jesus Christ Superstar*, in: DEUMM, *I titoli e i personaggi*, Volume II, UTET, Torino 1999, p. 185).

Iscritta nel Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Rimini: n° 11 del 24-05-2011
ISSN: 2239-0898

un brano che possiamo definire meditativo. A movimentare la scena e l'ascolto è *What's the Buzz?*, brano corale, un dialogo tra i discepoli e Gesù. Qui si presenta anche Maria Maddalena, che duetta con Gesù in un'atmosfera sonora più delicata rispetto al resto del brano, proprio a indicare lo stato d'animo della donna che si mostra palesemente e devotamente innamorata del protagonista. Con *Strange Thing Mystifying*, quasi senza soluzione di continuità, irrompe ancora Giuda che cambia il clima musicale, grazie a un brano più graffiante rispetto al duetto Maddalena/Gesù. Egli infatti accusa Gesù circa la sua condotta troppo tollerante verso Maddalena, tuttavia interrotto da Gesù. Nel film, rispetto all'opera rock compare qui il brano *Then We Are Decided*, un duetto tra Anna e Caifa nel Sinedrio, inserito per dare maggior corpo alla narrazione. Il pezzo successivo è *Everything's Alright*, secondo duetto tra Gesù e Maria Maddalena. Ovviamente esso figura subito dopo *Strange Thing Mystifying* nell'opera originale, mancando in essa il succitato duetto tra i due sommi sacerdoti. La versione cinematografica consente queste libertà. In ogni caso in questo brano si ricompone la linea melodica interrotta da Giuda, si dipana, si fa

canzone d'amore, punteggiata qua e là dagli interventi dell'Iscariota.

La scena si sposta quindi nel Sinedrio, con il brano *This Jesus Must Die*, pezzo "dialogato" in cui compare un coro che si alterna con le arringhe di Anna e Caifa, che condurranno alla condanna unanime di Gesù da parte del Sinedrio. Subito dopo irrompe l'*Hosanna*, in cui la folla di Gerusalemme saluta Gesù e i suoi discepoli. È qui che avviene il primo dialogo tra Caifa e Gesù: è la domenica delle Palme. Caifa viene zittito da Gesù e si allontana dalla scena. Interviene dunque Simone Zelota che

Iscritta nel Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Rimini: n° 11 del 24-05-2011
ISSN: 2239-0898

intona *Poor Jerusalem*, in un brano che alterna la voce solista agli interventi del coro, con una musicalità che riempie la scena anche con interventi coreografici di grande effetto, sia nella versione teatrale sia in quella cinematografica e risulta ancora più dirompente rispetto alla drammaticità del tema affrontato, tra l'ammirazione del discepolo verso il maestro e la sorte che toccherà loro. Intanto si presenta sulla scena per la prima volta anche Ponzio Pilato, con *Pilate's Dream*, un brano quasi declamato che descrive il suo sentirsi colpevole per aver ingiustamente condannato un galileo. Questo clima interiore viene reso dal film con l'effetto della dissolvenza. Nel frattempo Gesù e i suoi dodici giungono al Tempio di Gerusalemme: è *The Temple*, il pezzo che si apre con un coro che mette in scena l'empietà dei mercanti nel Tempio e si chiude con un potente assolo di Gesù, diremmo quasi "urlatore", che, cacciati tutti, rimane padrone della scena. Viene poi attorniato da malati e lebbrosi ma il protagonista si vede sopraffatto da quella moltitudine e si allontana, chiedendo tranquillità e solitudine. Qui ritorna prepotentemente in scena Maria Maddalena che,

raggiuntolo, canta *I Don't Know How To Love Him*, un brano decisamente più melodico rispetto alle scene precedenti, una sorta di dichiarazione d'amore e d'impotenza dinanzi a eventi più grandi di loro, che stanno ormai per travolgerli.

Segue a questo momento lirico il ritorno di Giuda, che intona *Damned For All Time/Blood Money*, un drammatico monologo che si fa dialogo con i sommi sacerdoti che hanno corrotto il discepolo. La musica stessa, anche senza scene, mette

Iscritta nel Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Rimini: n° 11 del 24-05-2011
ISSN: 2239-0898

in mostra il senso di disperazione e del "sentirsi in gabbia" provato da Giuda. A questo punto si entra nel vivo della vicenda, con *The Last Supper*, che si apre con un intervento corale che introduce l'assolo di Gesù e quindi il dialogo con i discepoli, in particolare Pietro e Giuda. Quest'ultimo si allontana per andare al Sinedrio, mentre il coro riprende la sezione che aveva introdotto il brano, concludendolo con una sorta di coda finale. A questo punto gli eventi precipitano e il susseguirsi di brani e scene si fa più stringente. Con *Gethsemane (I Only Want To Say)*, Gesù dialoga con il Padre sul senso di quel che sta per accadergli, in un ritmo musicale pressante, a significare l'incalzare non tanto degli eventi quanto del dramma interiore di Gesù, ormai rimasto solo. Adesso ha inizio l'epilogo vero e proprio: *The Arrest* è un brano corale, che mostra tutto il concitato susseguirsi degli eventi. Gesù tace, strattonato da ogni parte. Rimarrà in silenzio anche nei brani successivi. Procedono in rapida successione: *Peter's Denial*, in cui Pietro è accanto a Maria Maddalena e rinnega Gesù per tre volte prima del canto del gallo. Si direbbe quasi una recitazione intonata. Segue *Pilate and Christ*, il celebre confronto tra il procuratore romano e il Messia d'Israele. Il brano alterna una recitazione intonata a brani pienamente cantati. Tuttavia il Cristo rimane muto, e gli interventi alternati a quelli di Pilato sono affidati a una guardia e infine al coro che accompagna l'imputato. In *King Herod's Song* si incontra Erode Antipa, rappresentato come un antieroe buffonesco che irride Gesù con una musica che ricalca atmosfere anni Venti, con ballerine e lustrini. Un modo efficace per rappresentare una sorta di "corte dei miracoli" in cui si vuol fare apparire Gesù come un "fenomeno da baraccone", mentre l'unico elemento grottesco è rappresentato da Erode stesso. Il Nazareno rimane zitto.

A questo punto la scena ritorna ai discepoli con *Could We Start Again, Please?*. I personaggi comprimari, insieme alla Maddalena, sono confusi, spaventati e si abbandonano ai ricordi, increduli rispetto a quanto sta accadendo al loro maestro. Maria Maddalena apre il brano, seguita da tutti gli altri, mentre sullo sfondo Gesù si allontana per tornare da Pilato.

Juda's Death ci riporta al dramma personale dell'Iscariota che, in preda alla disperazione, si suicida, dopo un serrato confronto, anche musicale, con i sommi sacerdoti che lo

Iscritta nel Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Rimini: n° 11 del 24-05-2011
ISSN: 2239-0898

abbandonano al suo destino di morte solitaria. *The Trial Before Pilate/39 Lashes* ci riporta dinanzi a Gesù, che si avvia ormai alla condanna. Una scena corale, con molti figuranti che fanno da cornice all'ultimo "dialogo" tra Pilato e Cristo. La folla insiste perché il giovane *rabbi* venga crocifisso e incalza il procuratore romano, con un ritmo sempre più serrato, scandito da basso, chitarra elettrica e percussioni, che punteggiano la scena della fustigazione del Messia. Una voce conta le frustate inferte, in crescendo con la musica, fino alla sentenza di morte pronunciata da Pilato. Qui entra il tema musicale più emblematico dell'opera: *Superstar*. Giuda si ripresenta vestito di bianco e in un monologo stringente si chiede se tutta quella sofferenza valesse la pena d'essere affrontata. Il brano alterna parti solistiche, affidate a Giuda, a brani corali, in cui anche la parte coreografica riveste pari importanza rispetto al canto. Segue *The Crucifixion*: Gesù pronuncia le sue ultime parole e muore. Una musica quasi sperimentale, d'avanguardia, sottolinea la drammaticità del momento. Gesù, dopo molti brani in cui tutti hanno cantato, torna a farsi sentire, ma solo con il parlato. Chiude l'opera *John Nineteen: Fourty One*: il *cast* al completo si allontana, nel silenzio. A parlare è la musica, con un brano quasi da colonna sonora per film. La versione cinematografica si chiude con un tramonto sul Getsemani e nessun accenno alla Risurrezione. Un pastore si allontana con il suo gregge, quasi un segno di speranza per un messaggio universale di pace e fratellanza. «Proprio come il rock corteggia il sogno e culla il mito dell'uomo-star, così il "Jesus" si fa metafora del dolore e della pulsione utopica incarnata nel divenire dell'uomo, una pulsione che spinge, comunque, alla ricerca di un ideale da perseguire e da raggiungere».[8] Un'opera rock con diversi "colori sonori", quasi una *summa* dei generi in voga negli anni Settanta. Così se il primo brano cantato da Giuda, *Heaven On Their Minds*, è jazz-rock, la replica di Gesù è un *soul-funk* sostenuto dall'organo *Hammond*. In *Strange Thing Mystifying* riconosciamo il *rock mid-tempo*, il *pop inglese* alla Elton John e le *ballate folk* dominano i brani affidati a Maria

[8] M.L. BEFFAGNA GOLDONI - G. BORGHETTO, *Viaggio nel musical. Una lettura del rapporto testo-musica nella rock opera Jesus Christ Superstar di Andrew Lloyd Webber e Tim Rice*, Campanotto, Pasian di Prato (Ud) 1995, p. 15.

Iscritta nel Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Rimini: n° 11 del 24-05-2011
ISSN: 2239-0898

Maddalena (specialmente *I Don't Know How To Love Him*), fino a giungere ai veri e propri *anthems*, con *Hosanna* e *Superstar*. Nell'opera trovano posto anche *funk*, *soul*, *pop* e anche *psichedelia* (nel brano *Gethsemane*).

Il Gesù dell'opera rock e il Cristo dei Vangeli: concludendo con una nota teologica

Quando l'*opera rock* fu allestita e presentata al pubblico, fin da subito, nonostante il successo al botteghino, scoppiarono forti polemiche sul soggetto. La questione si acuì ulteriormente quando dal teatro si passò al cinema, con la produzione dell'omonimo film. Le proteste vennero da gruppi cristiani ed ebrei osservanti. Anche la BBC definì "sacrilega" l'opera di Lloyd-Webber e Rice. A prescindere dal profilo psicologico degli altri personaggi, la questione "calda" è tutta intorno alla figura del Messia. Ebbene, il Gesù dell'*opera rock* non è il Cristo dei Vangeli. Per precisa ammissione degli autori. Tim Rice ha sempre ribadito che

> «abbiamo trattato il Cristo più come uomo che come Dio: noi, come autori, non prendiamo posizione. Però il primo spunto ce l'ha offerto proprio il decano di San Paolo, che una volta ci ha detto: "Prendete Gesù e portatelo via dalle

Iscritta nel Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Rimini: n° 11 del 24-05-2011
ISSN: 2239-0898

vetrate istoriate". Come base abbiamo scelto il Vangelo di Giovanni. Mi sono servito anche della *Vita di Cristo*, scritta dal vescovo cattolico americano Fulton Sheen e di quella scritta dall'italiano Marcello Craveri».[9]

Le polemiche quindi investirono il fatto che si desse risalto all'umanità di Gesù, ignorandone divinità, peraltro messa in dubbio da Giuda (*Heaven On Their Minds*), che ne mette in evidenza le debolezze. Rice nel suo libretto si addentra in un Gesù uomo confuso, quasi atterrito dalla sua stessa missione, osservato dal punto di vista del discepolo che lo tradì. Anche Maria Maddalena ripete che egli "è solo un uomo" e Gesù stesso si comporta diversamente dal Cristo dei testi evangelici che non respingeva nessuno.

«Il musical dipinge Cristo come un essere non sicuro, triste e stanco, che inveisce contro Dio […]. L'amarezza rappresentata contrasta aspramente con l'atteggiamento del Figlio di Dio nella Bibbia […]. Nell'opera Giuda accusa Dio […]. *Jesus Christ Superstar* presenta un Cristo morto, frustrato e sconfitto. Uno che rimane inchiodato alla croce come un fallito, contrariamente alla versione unanime dei quattro Vangeli canonici».[10]

Da parte sua la Conferenza Episcopale Italiana, attraverso la sua commissione nazionale di valutazione dei film, nel 1974 ne suggerì la proiezione in Quaresima ma mettendo in guardia da eventuali interpretazioni errate, dandone questo giudizio:

[9] A. CALVINI, *Jesus Christ Superstar. Compie 50 anni la Passione rock*, in: "Avvenire" 4 aprile 2020 (https://www.avvenire.it/agora/pagine/il-ges-rock-compie-50-anni, consultato il 31 ottobre 2021). Va precisato che Marcello Craveri concluse, attraverso i suoi studi, che la pretesa divinità del Gesù storico fosse sostanzialmente una rielaborazione di paolo di tarso più che un dato realmente ascrivibile propriamente a Gesù medesimo. Si legga: M. CRAVERI, *La vita di Gesù*, Feltrinelli, Milano 1966 (con numerose ristampe). Per quanto attiene a Fulton Sheen, egli fu un prelato cattolico fortemente impegnato nell'educazione e nella divulgazione attraverso i media nel Novecento. Entro questo ampio spettro di attività rientra appunto l'opera citata da Tim Rice. Si veda: F. SHEEN, *Vita di Cristo*, Richter, Boulder 1960 (con numerose ristampe).

[10] S. RIBI, *Jesus Christ Superstar. Appunti sul Musical di Andrew Lloyd Webber e Tim Rice*, in: http://www.benmelech.org/articoli/superstar.htm, 16 marzo 1999 (consultato il 5 novembre 2021).

Iscritta nel Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Rimini: n° 11 del 24-05-2011
ISSN: 2239-0898

> «La figura umana e fortemente contrastata del Cristo non vuole essere, e non è, né quella della storia, né quella dei Vangeli. Una tale fisionomia di spettacolo-fantasia religiosa è esaltante e stimolante, anche per la ricchezza artistica del lavoro; merita perciò una raccomandazione ma esige, tuttavia, un accostamento avveduto e cosciente».[11]

Ricapitolando

Ted Neeley, interprete di Gesù, ha dichiarato che Paolo VI ne vide l'anteprima nel 1973 e ne rimase entusiasta al punto da suggerirne la diffusione, nonostante le proteste diffuse, perché raccontare la Passione di Cristo attraverso la musica che piaceva ai giovani avrebbe favorevolmente contribuito a far

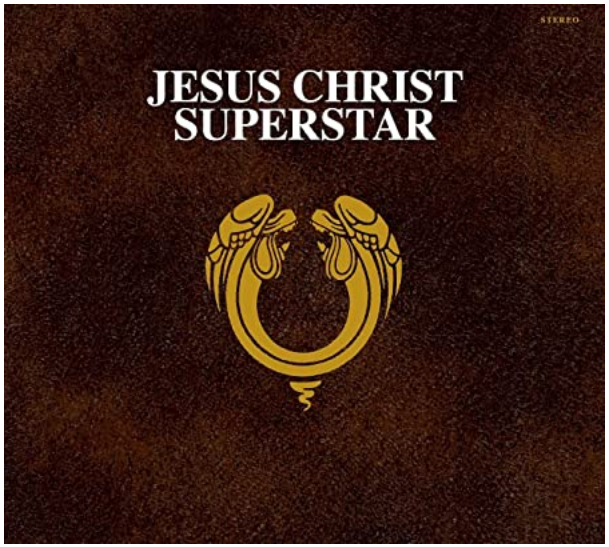
conoscere la vicenda e la figura stessa di Gesù.[12] Tuttavia *L'Osservatore Romano* ha smentito questa circostanza e né papa Montini né i suoi successori hanno mai confermato la vicenda né risultano prese di posizione ufficiali da parte pontificia. In ogni caso l'*opera rock* dei due autori britannici non conosce cali

[11] CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Scheda sul film Jesus Christ Superstar*, Roma 1974. In http://www.cnvf.it/ (consultato il 5 novembre 2021).

[12] L'intervista si trova in: https://www.repubblica.it/spettacoli/cinema/2014/04/20/news/jesus_christ_superstar_41_anni_dopo_la_rivelazione_di_papa_paolo_vi-84080800/, 20 aprile 2014 (consultato il 5 novembre 2021).

Iscritta nel Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Rimini: n° 11 del 24-05-2011
ISSN: 2239-0898

di consenso, viene ancora messa in scena con diffuso successo e la sua versione cinematografica è sovente rappresentata, oltre che attraverso i canali televisivi, anche nelle scuole, in parrocchie e oratori. Questi ultimi secondo le indicazioni raccomandate a suo tempo dai vescovi italiani. Un segno di qualità del prodotto artistico e della "buona salute" di un'opera certamente *evergreen*.



Bibliografia

BASSO A., *Lloyd-Webber, Andrew*, in: IDEM (diretto da), *Dizionario Enciclopedico Universale della Musica e dei Musicisti*, Appendice, UTET, Torino 1990, p. 493.

IDEM, *Jesus Christ Superstar*, in: IDEM (diretto da), *Dizionario Enciclopedico Universale della Musica e dei Musicisti*, *I titoli e i personaggi*, Volume II, UTET, Torino 1999, p. 185.

BEFFAGNA GOLDONI M.L. - BORGHETTO G., *Viaggio nel musical. Una lettura del rapporto testo-musica nella rock opera Jesus Christ Superstar di Andrew Lloyd Webber e Tim Rice*, Campanotto, Pasian di Prato (Ud) 1995.

CRAVERI M., *La vita di Gesù*, Feltrinelli, Milano 1966.

SHEEN F., *Vita di Cristo*, Richter, Boulder 1960.

Iscritta nel Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Rimini: n° 11 del 24-05-2011
ISSN: 2239-0898

Sitografia

CALVINI A., *Jesus Christ Superstar. Compie 50 anni la Passione rock*, in: "Avvenire" 4 aprile 2020 (https://www.avvenire.it/agora/pagine/il-ges-rock-compie-50-anni.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Scheda sul film Jesus Christ Superstar*, Roma 1974. In http://www.cnvf.it/.

NEELEY T., *intervista su Jesus Christ Superstar*, https://www.repubblica.it/spettacoli/cinema/2014/04/20/news/jesus_christ_superstar_41_anni_dopo_la_rivelazione_di_papa_paolo_vi-84080800/, 20 aprile 2014.

RIBI S., *Jesus Christ Superstar. Appunti sul Musical di Andrew Lloyd Webber e Tim Rice*, in: http://www.benmelech.org/articoli/superstar.htm, 16 marzo 1999.

Sito ufficiale di *Jesus Christ Superstar*: https://www.jesuschristsuperstar.it/

Tracce audio/video

Heaven on Their Minds
https://www.youtube.com/watch?v=pqoeM18vCaU

This Jesus Must Die
https://www.youtube.com/watch?v=lN4TxOd9I8Q

Hosanna
https://www.youtube.com/watch?v=OXDmfAB42z0

I Don't Know How To Love Him
https://www.youtube.com/watch?v=ii3fR3mry3g

King Herod's Song
https://www.youtube.com/watch?v=NEmScsUkbo4

Iscritta nel Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Rimini: n° 11 del 24-05-2011
ISSN: 2239-0898

Superstar

https://www.youtube.com/watch?v=NGcIvK7f77o

Immagini

Pag. 1 - Copertina opera rock, 1970
Pag. 2 - Locandina film, 1973
Pag. 4 - Giuda Iscariota, dal film, 1973
Pag. 5 - Maria Maddalena, dal film, 1973
Pag. 6 - Entrata in Gerusalemme, dal film, 1973
Pag. 7 - Gesù a processo, dal film, 1973
Pag. 10 - Erode e la sua corte, dal film, 1973
Pag. 12 - Locandina del musical, 2005

Valerio Ciarocchi insegna dal 2017 musicologia liturgica presso l'Istituto Teologico "*San Tommaso d'Aquino*" di Messina, Università Pontificia Salesiana, presso cui è componente dell'équipe scientifica del Centro di Pedagogia Religiosa "*G. Cravotta*" per il settore "*arte, musica e catechetica*" ed è vicedirettore e coordinatore didattico del diploma universitario in "*catechesi liturgica, musica, arte sacra e turismo religioso*". Già docente a contratto di musicologia e storia della musica, nell'ambito del master di I livello in "*Civiltà e turismo religioso nel Sud-Italia*", presso il DI.C.A.M. dell'Università degli Studi di Messina.

Dottore di ricerca con caratterizzazione in musicologia liturgica, diplomato in pianoforte e didattica della musica, licenziato in teologia catechetica, master di II livello in bioetica, qualifica di maestro collaboratore sostituto nel teatro lirico. Accademico aggregato dell'Accademia Peloritana dei Pericolanti, socio ordinario Società Messinese di Storia Patria, A.I.S.C., S.I.d.M., U.C.S.I, socio vitalizio e componente del comitato direttivo provinciale messinese dell'Istituto di storia del Risorgimento italiano. Ha all'attivo diverse pubblicazioni su riviste scientifiche, saggi e monografie afferenti all'ambito musicologico e storico-musicale.

Iscritta nel Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Rimini: n° 11 del 24-05-2011
ISSN: 2239-0898

Pubblicato nel mese di luglio 2022

ARACNE
www.aracne-rivista.it
info@aracne-rivista.it
https://www.facebook.com/aracnerivista
https://www.instagram.com/aracnerivista/

ARACNE è una rivista iscritta nel Pubblico Registro della Stampa. Ha il codice ISSN 2239-0898 e rientra tra le riviste scientifiche (Area 10) rilevanti ai fini dell'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN).
© **Informazioni sul copyright**: tutti i diritti relativi ai testi e alle immagini pubblicati su ARACNE sono dei rispettivi Autori. Qualora il copyright non fosse indicato, si prega di segnalarlo all'editore (info@aracne-rivista.it). La riproduzione parziale o totale dei testi e delle immagini, anche non protetti da copyright, effettuata da terzi con qualsiasi mezzo e su qualsiasi supporto atto alla sua trasmissione, non è consentita senza il consenso scritto dell'Autore.